Una fonte autorevole e … insospettabile: l'ingegner Carlo Schiatti, Presidente dell'ATO 4 Toscana di Arezzo, il primo ATO (Ambito Territoriale Ottimale) in Italia, che ha privatizzato la gestione del Servizio Idrico Integrato.

Nella relazione del Presidente all'Assemblea dell'ATO del 31.10.2003, l'ingegner Schiatti dice:

"... Nel giugno 1999, primo in Italia con notevole anticipo sugli altri, l'ATO di Arezzo ha affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato ad una società mista a prevalente capitale pubblico locale, Nuove Acque S.p.A....".

"... Ho creduto nel progetto. Non ha funzionato e non funziona. Dobbiamo avere il coraggio di dire che abbiamo sbagliato: **il Servizio Idrico Integrato non può essere privatizzato**, né in parte (perché gli amministratori pubblici non sono pronti a competere con i manager di professione, salvo sporadici casi in cui magari lo sono loro stessi), né del tutto (perché sarebbe anche peggio e non sto qui a citarne i motivi). La nostra esperienza ha dimostrato che il Servizio Idrico Integrato deve restare pubblico. Onore a chi lo aveva capito prima, e speriamo almeno che serva a qualcun altro..."

Nuove Acque S.p.A. ha poi affidato al solo Socio privato (collegato alla multinazionale francese Suez Lyonnaise des Eaux) la gestione delServizio Idrico Integrato.

Prosegue il Presidente:
"La storia di questi anni ... ha mostrato che le cose sono andate in maniera ben diversa, in parte per l'amara constatazione che la parte pubblica non è in grado ... di esercitare il suo ruolo di maggioranza all'interno di una S.p.A. dove la minoranza, consistente, è costituita da un Socio importante, potente e ben organizzato; in parte per la patologica circostanza per la quale le determinazioni del C.d.A. di Nuove Acque sono state costantemente aderenti alle proposte dell'Amministratore Delegato, espressione del Socio privato..."